

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DEL PROGETTO "LA VALUTAZIONE DELLE POLITICHE PUBBLICHE ANTIMAFIA" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 7, LEGGE REGIONALE N. 18/2016 E SUCC.MOD.

TRA

La **Regione Emilia-Romagna**, C.F. 80062590379, rappresentata da

E

L'**Università degli Studi di Ferrara**, C.F. 80007370382 rappresentato da _____ domiciliato per la carica c/o _____ in _____,

Vista la L.R. 28 ottobre 2016, n. 18 "Testo Unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili" ed in particolare:

- l'art. 7 recante **"Accordi con enti pubblici"** che prevede, tra l'altro:
- al comma 1 che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, che possono prevedere la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
 - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio d'infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso e di attività corruttive;
 - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
 - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni d'illegalità collegati alla criminalità

organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni e alle forme collegate alla corruzione;
d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio.

- al comma 2 che "per la realizzazione dei progetti di cui al comma 1 la Regione concede altresì agli enti pubblici contributi per l'acquisto, la ristrutturazione, l'adeguamento e il miglioramento di strutture, compresa l'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana.";
- l'art. 19 recante "Azioni finalizzate al recupero dei beni immobili confiscati e all'utilizzo per fini sociali dei beni sequestrati" che prevede, tra l'altro:
 - al comma 1 che "la Regione attua la prevenzione terziaria attraverso:
 - a) l'assistenza agli **enti locali** assegnatari dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa ai sensi dell'articolo 48, comma 3, lettere c) e d), del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136);
 - b) la concessione di contributi agli enti locali di cui alla lettera a) e ai soggetti concessionari dei beni stessi per concorrere alla realizzazione d'interventi di restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia nonché arredo degli stessi al fine del recupero dei beni immobili loro assegnati;
 - c) la concessione di contributi agli enti locali di cui alla lettera a) e ai soggetti concessionari dei beni stessi per favorire il riutilizzo in funzione sociale dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa e corruttiva, mediante la stipula di accordi di programma con i soggetti assegnatari.";
- al comma 2 che "Qualora l'autorità giudiziaria abbia assegnato provvisoriamente un bene immobile sequestrato ad un ente locale, la Regione può intervenire per favorire il suo utilizzo esclusivamente per il perseguimento di uno specifico interesse pubblico e a condizione che dall'intervento pubblico non derivi un accrescimento del valore economico del bene.";

Premesso che:

- il legale rappresentante dell'Università degli Studi di Ferrara, con lettera inviata il 04/05/2026, acquisita al protocollo della Regione al n. 0460526, ha avanzato la richiesta di una collaborazione per la realizzazione di un progetto, da parte del Dipartimento di Giurisprudenza, denominato "**La valutazione delle politiche pubbliche antimafia**";
- tale progetto, come risulta dalla documentazione trasmessa dall'Università degli Studi di Ferrara, acquisita in atti dalla struttura regionale competente, promosso dal MaCrOLab, Laboratorio di studi interdisciplinari sulle mafie e le altre forme di criminalità organizzata dell'Università di Ferrara - Dipartimento di Giurisprudenza, affronta le politiche pubbliche che le istituzioni hanno adottato al fine di contrastare l'infiltrazione mafiosa a livello locale, nazionale e internazionale. Questi strumenti si distinguono dalle politiche di impianto repressivo e sono solitamente diretti a incrementare la tutela dei diritti, quale strategia di prevenzione. Il progetto si propone di analizzare le politiche pubbliche antimafia, soprattutto a livello nazionale e regionale, provvedendo in primo luogo ad una loro mappatura e individuando successivamente i criteri di valutazione della loro efficacia.
Obiettivo principale sarà quello di comprendere quanto le politiche pubbliche antimafia siano in grado di rispondere alle esigenze di coerenza ordinamentale e di garanzia dei diritti fondamentali.

Visto il **programma degli interventi** previsti per la realizzazione del progetto da parte del Dipartimento di Giurisprudenza presentato dall'Università degli Studi di Ferrara e riportato nel testo del presente Accordo.

Ritenuto, a tal fine, per definire i termini della collaborazione rispetto alle attività previste e determinare gli impegni e gli oneri che incombono alle parti, di approvare e sottoscrivere un Accordo di programma (di seguito Accordo) con l'Università degli Studi di Ferrara.

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

Articolo 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale dell'Accordo.

Articolo 2

Obiettivi

L'Accordo disciplina i rapporti tra le parti, ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto **"La valutazione delle politiche pubbliche antimafia"**.

Articolo 3

Descrizione degli interventi

Oggetto dell'Accordo sono gli interventi, di seguito specificati:

Iniziative scientifiche: Sono previste attività di confronto scientifico e approfondimento, attraverso incontri seminariali e momenti di discussione rivolti alla comunità accademica nazionale e internazionale, finalizzati alla condivisione e alla messa a sistema delle conoscenze esistenti. Tali attività saranno affiancate dall'acquisizione di materiali bibliografici e risorse scientifiche funzionali allo sviluppo della ricerca e alla realizzazione dei volumi;

Iniziative didattiche: Sono previste attività seminariali finalizzate alla formazione sui temi del contrasto al crimine organizzato di stampo mafioso. Il coinvolgimento degli/lle studenti/esse è garantito dall'inserimento dei seminari nell'ambito dei corsi universitari. Tutti i seminari sono tenuti da docenti ed esperte/i in materia di contrasto alla criminalità organizzata, attive/i nelle realtà con cui il Laboratorio da anni collabora;

Attività di terza missione: Sono previste attività seminariali e laboratoriali interdisciplinari, che vedranno l'interazione tra soggetti diversi. Tutte le iniziative si terranno in presenza. In particolare, si prevedono: convegno in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna sul tema della valutazione delle politiche pubbliche antimafia, con particolare riferimento al quadro istituzionale regionale;

Seminario sui cd. "discorsi d'odio" (hate speech), con il coinvolgimento della Regione Emilia-Romagna e della Procura della Repubblica di Bologna: inquadramento del fenomeno e strumenti di contrasto.

Co-finanziamento di una borsa di ricerca.

Al Progetto è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. **F73C26000310002**.

Articolo 4

Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi indicati nell'art. 3 dell'Accordo, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
Progetto: "La valutazione delle politiche pubbliche antimafia"	€ 15.000,00
Totale spese correnti	€ 15.000,00

Articolo 5

Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna concede all' Università degli Studi di Ferrara - Dipartimento di Giurisprudenza, la somma complessiva di **€ 12.000,00** a titolo di contributo alle spese correnti, a fronte di una spesa complessiva prevista di **€ 15.000,00** per spese correnti, di cui **€ 3.000,00** a carico dell'Università degli Studi di Ferrara - Dipartimento di Giurisprudenza. Tale concessione consente, al soggetto beneficiario del vantaggio economico, di eseguire, ai sensi del d.lgs.118/2011, le registrazioni contabili in bilancio (accertamento in Entrata dell'Ente beneficiario delle risorse regionali concesse nell'anno 2026).

L'Università degli Studi di Ferrara per il tramite del Dipartimento di Giurisprudenza, si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto **"La valutazione delle politiche pubbliche antimafia"**;
- a diffondere la conoscenza del servizio ai cittadini;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;
- a mettere a disposizione le risorse necessarie per la realizzazione da parte dell'Ente stesso delle attività previste dal Progetto **"La valutazione delle politiche pubbliche antimafia"** così come descritto nella documentazione presentata;
- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto, il riferimento al contributo di cui al presente Accordo, congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere della presente collaborazione.

Articolo 6

Referenti tecnici

Le parti individuano, a supporto tecnico del presente Accordo, i referenti rispettivamente in Gian Guido Nobili e Eugenio Arcidiacono per la Regione Emilia-Romagna e in Orsetta Giolo per l'Università degli Studi di Ferrara - Dipartimento di Giurisprudenza. Qualora si rendesse necessario, i rispettivi competenti Dirigenti di riferimento potranno nominare ulteriori referenti.

I suddetti referenti tecnici forniranno supporto a contenuto operativo-funzionale e non amministrativo-contabile, alla realizzazione del progetto, adottando soluzioni operative in caso di imprevisti intercorsi nella realizzazione tecnica del progetto.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo, per l'importo complessivo di **€ 12.000,00** sarà disposta, come segue:

- in due tranches, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato di avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi (copia dei mandati di pagamento) comprovanti la spesa sostenuta dall'Università degli Studi di Ferrara per il tramite del Dipartimento di Giurisprudenza e la seconda a saldo, a presentazione, entro i termini previsti ai successivi artt. 9 e 10, degli atti amministrativi (copia dei mandati di pagamento) comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 45, comma 2 lett b) della L.R. 18 del 28 ottobre 2016, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti;
- l'Università degli Studi di Ferrara potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto da parte del Dipartimento di Giurisprudenza, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel provvedimento di concessione disposto dalla Regione, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Articolo 8

Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte dell'Università degli Studi di Ferrara - Dipartimento di Giurisprudenza, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote dei contributi accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9

Proroga

È possibile richiedere una proroga motivata del termine di conclusione del progetto della durata massima di 9 mesi, per consentire l'attuazione e rendicontazione dello stesso improrogabilmente **entro il 31 dicembre 2027**, che verrà concessa con atto dirigenziale. Tale proroga deve essere obbligatoriamente richiesta **entro il 10 dicembre 2026**.

Alla richiesta di proroga, in carta semplice, dovrà essere allegato un **cronoprogramma della spesa** che riporti le spese del progetto sostenute dal 1° gennaio 2026 al momento della richiesta e quelle invece che verranno realizzate a partire dal 1° gennaio 2027 al termine del periodo di proroga concesso. L'atto di concessione della proroga indicherà la parte di contributo esigibile nel 2026.

La concessione dell'eventuale proroga comporterà la rivisitazione delle scritture contabili ai fini della corretta registrazione degli impegni di spesa assunti, in linea con i principi previsti dal D.lgs.118/2011 con riferimento alle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui passivi.

Articolo 10

Durata dell'Accordo

L'Accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al **31 dicembre 2026**, salvo proroga di cui all'articolo che precede. Tale termine è riferito alla completa **realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2027 l'Università degli Studi di Ferrara** dovrà presentare la relativa rendicontazione a cura del Dipartimento di Giurisprudenza alla Regione.

Articolo 11

Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari, è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per la Regione Emilia-Romagna

Per l'Università degli Studi
di Ferrara